

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Jelsi. L'amministrazione comunale ha approvato la proposta di inserire i principi generali della risorsa naturale

L'acqua: diritto umano da tutelare

Si intende porre in essere iniziative tese a contrastare un eccessivo dispendio

Con una apposita delibera la scorsa settimana l'amministrazione comunale ha proposto di inserire nel proprio statuto comunale il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico; di inserire nel proprio statuto comunale che il servizio idrico integrato è servizio pubblico locale privo di rilevanza economica e, in quanto servizio pubblico essenziale, l'accesso all'acqua va garantito a tutti e - conseguentemente - la gestione deve essere pubblica ed attuata attraverso modalità ammesse dalla legge. Il Comune di Jelsi ha pienamente condiviso le decisioni dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito in merito alla promozione di un percorso per giungere ad una gestione totalitaria del servizio idrico integrato. Si è ribadita la necessità di promuovere sul territorio una cultura di salvaguardia della risorsa idrica e di iniziativa per la pubblicizzazione del servizio idrico integrato, attraverso le seguenti azioni: informazione della cittadinanza sui vari aspetti - ambientali e gestionali - che riguardano l'ac-

qua sul territorio comunale.

Con riferimento all'affidamento della gestione di un servizio pubblico locale di rilevanza economica, il Comune prevede che esso avvenga, in via ordinaria, a favore di imprenditori o di società individuate mediante procedure competitive ad evidenza pubblica.

Con un atto normativo in pratica si intende gettare le basi per un forte incremento dell'intervento privato nella gestione di un servizio pubblico essenziale che, proprio perché tale, non può essere sottoposto alle regole di mercato e, quindi, nella sostanza, risulta privo di rilevanza economica; considerando che il Comune di Jelsi, insieme alla totalità dei Comuni del Molise, è inserito nell'Ambito Territoriale Ottimale Unico (AATO Molise).

Si intende porre in essere iniziative ed azioni tese a contra-



*Rappresenta fonte di vita insostituibile per l'ecosistema
L'accesso deve essere garantito a tutti come servizio pubblico*

stare il crescente uso delle acque minerali e promozione dell'acqua dell'acquedotto per usi

idropotabili, a cominciare dagli uffici, dalle strutture e dalle mense scolastiche; attivare

campagne di informazione/sensibilizzazione in tema di risparmio idrico; promuovere, attraverso informazione, incentivi e anche modulazione delle tariffe, la riduzione dei consumi in eccesso; informare - in modo puntuale e sistematico - la cittadinanza sulla qualità dell'acqua. L'accesso all'acqua, secondo gli amministratori jelsesi, alla luce dell'attuale nuovo quadro legislativo rappresenta una causa scatenante di

tensione e conflitto all'interno della comunità internazionale ed una emergenza democratica e terreno obbligato per percorsi di pace a livello territoriale ma, anche, nazionale ed internazionale.

"Pertanto - spiega il sindaco Mario Ferocino - abbiamo deciso di inserire nel nostro statuto comunale il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalie-

nabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico che va garantito a tutti. Di conseguenza riteniamo che la gestione deve essere pubblica e va attuata attraverso modalità ammesse dalla legge".

Condivisi dal consiglio i principi generali di questo bene. L'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per l'ecosistema, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi; costituisce un bene comune dell'umanità, universale, pubblico, indisponibile e - quindi - appartenente a tutti.

Il diritto all'acqua è inalienabile: non è proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti; l'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come servizio pubblico; l'accesso all'acqua, alla luce dell'attuale nuovo quadro legislativo - ed in prospettiva - se non affrontato democraticamente, secondo principi di equità, giustizia e rispetto per l'ambiente, rappresenta una causa scatenante di tensione e conflitto all'interno della comunità internazionale ed una emergenza democratica e terreno obbligato per percorsi di pace a livello territoriale ma, anche, nazionale ed internazionale.

TORO

Piccoli volontari solidali con i bimbi di Arischia

"Nessuno escluso: i bambini e i loro diritti" è il titolo del progetto realizzato promosso dalla scuola primaria e secondaria di primo grado di Toro.

Soddisfatti i piccoli volontari che hanno lavorato sodo per raccogliere fondi a favore dei bambini di Arischia, frazione dell'Aquila, allestendo dei mercatini per la vendita di oggetti anche confezionati con le loro mani.

Con il ricavato della vendita che si è protratta per un'intera giornata, si intende comprare nuovo attrezzature didattiche per le scuole abruzzesi. Numerosi gli acquirenti che hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa tenutasi presso il centro commerciale "E. Leclerc" di Campobasso.

Un'iniziativa lodevole e impegnativa, nata dalla spontanea volontà dei ragazzi toresi che hanno voluto donare un sorriso agli amici della vicina regione.



Per le strade dei paesi i fedeli rivivono la Passione

Ieri sera, dalle 21 alle 23 circa, anche le strade dei comuni fortorini hanno ospitato la tradizionale Via Crucis del venerdì che precede la Pasqua.

Un appuntamento ormai consolidato per i cristiani di tutto il mondo, che scelgono di ripercorrere con tradizioni e riti diversi le ultime ore della vita terrena di Gesù, dal Monte degli Ulivi fino alla morte sulla croce e alla successiva deposizione nel sepolcro.

La Via Crucis, o Via della Croce, è nata dal desiderio di ripercorrere spiritualmente insieme a Gesù la via che l'ha condotto dal pretorio di Pilato al sepolcro. Le «14 Stazioni» sono 14 episodi presi dal Vangelo.

Essi sono commentati con la citazione di testi biblici, meditazione personale e di amore riconoscente per Gesù.

In molti comuni nei giorni scorsi si è assistito alla rievocazione di questo evento religioso, con il coinvolgimento delle comunità locali.

Una rappresentazione molto in voga in questi ultimi anni che consente di rivivere un'atmosfera intrisa di pathos e di religiosità, che testimonia come la fede appartiene alla gente e rappresenta un collante ancora forte per le realtà fortorine.

I Vangeli non ci parlano delle cadute di Gesù sotto la croce, ma questa antica tradizione è profondamente verosimile.

Ricordiamo soltanto che, prima di essere caricato della croce, Gesù era stato fatto flagellare da Pilato.

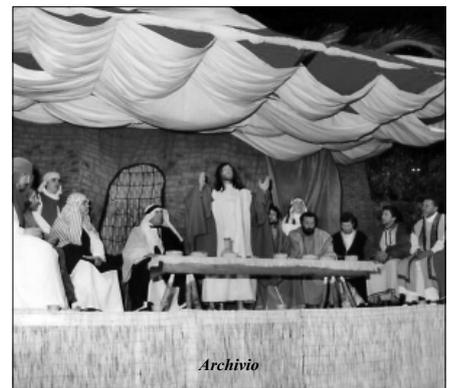
Dopo tutto quello che gli era accaduto a partire dalla notte nell'orto degli ulivi, le sue forze dovevano essere praticamente esaurite.

In ogni caso, Gesù non ha rifiutato il dolore fisico e così si è fatto solidale con tutta la famiglia umana, specialmente con quella grande parte di essa la cui vita, anche oggi, è segnata da questa forma di dolore. Nei Vangeli non si parla direttamente di un incontro di Gesù con sua Madre lungo il cammino della croce, ma della presenza di Maria sotto la croce.

E qui Gesù si rivolge a lei e al discepolo prediletto, l'evangelista Giovanni.

Le sue parole hanno un senso immediato: affidare Maria a Giovanni, perché si prenda cura di lei.

E un senso molto più ampio e profondo: sotto la croce Maria è chiamata a dire un secondo "sì", dopo il sì dell'Annunciazione, con il quale è diventata Madre di Gesù, aprendo così la porta alla nostra salvez-



La religiosità rappresenta ancora un forte collante per le realtà fortorine

za. Con questo secondo sì Maria diventa madre degli uomini per i quali Gesù ha versato il suo sangue.

Una maternità che è segno vivente dell'amore e della misericordia di Dio per noi.

Per questo sono tanto profondi e tenaci i vincoli di affetto e di fiducia che uniscono a Ma-

ria il popolo cristiano; per questo ricorriamo spontaneamente a lei, soprattutto nelle circostanze più difficili della vita.

Maria, però, ha pagato a caro prezzo questa sua universale maternità. Come ha profetizzato su di lei Simone nel tempio di Gerusalemme, "a te una spada trafiggerà l'anima" (Luca, 2, 35).